

19-nov-2017

Iniziamo con uno sguardo Intermarket con dati giornalieri a partire da inizio giugno 2017 e sino alla chiusura del 17 novembre (l'indicatore in figura cerca di identificare le forze sul ciclo Trimestrale):

Valute:



- Dollar Index – è in rialzo dai minimi dell'8 settembre- dall'8 novembre sta perdendo forza;
- Eur/Usd – è in ripresa di forza dall'8 novembre ed è tornato sopra 1,162 (vedi retta orizzontale blu) che era una resistenza di lungo periodo (ora supporto);
- Usd/ Yen – resta in fase di salita dall'11 settembre, anche se da fine ottobre è in leggera correzione.

Commodities:



- Crb Index - resta in fase rialzista dal 22 giugno, con una pausa nelle ultime 2 settimane;
- Petrolio (Crude Oil) – resta in fase rialzista, che sembra ripresa con la decisa crescita di venerdì;
- Oro – ha iniziato una correzione dall'8 settembre, ma da fine ottobre è in leggera ripresa con un venerdì in deciso rialzo.

Bonds:



- T-Bond 30 anni (rendimento x10) - rendimento al 2,793% ed in leggera discesa rispetto ad 1 settimana fa- resta in tormentata fase rialzista dall'8 settembre, anche se non netta;

- Bund (prezzo) - il prezzo è in ripresa da fine settembre, ma con ampie correzioni (rendimento in leggero calo rispetto ad 1 settimana fa ed allo 0,36%)- non inganni il deciso ribasso di settembre che è legato al passaggio al nuovo contratto future l'8 settembre;
- Spread Btp/Bund - resta in tendenza ribassista da inizio ottobre, con un leggero rialzo dall'8 novembre.

Volatilità:



- Vstox (future dicembre)- dopo il recente rialzo sino al 15 novembre, Sta tornando indietro- è tornato sotto la media a 3 mesi;
- Vix - è salito in settimana sino alla banda superiore (forte segnale di paura)- resta comunque sopra la media a 3 mesi;
- VVix (volatilità del Vix) - è simile al Vix ma con movimenti più ampi e talvolta anticipati- anch'esso oltre la banda superiore, ma ora è sulla media a 3 mesi (conferma un chiaro calo di paura).

Tenendo conto dei vari fattori Intermarket, questi restano rialzisti per gli Indici Azionari Europei e Usa. Rispetto alla scorsa settimana il Sentiment è stabile.

Da inizio novembre siamo in una fase di correzione per i Mercati Azionari Europei, mentre per quelli Usa ad ogni discesa compaiono acquisti. La paura sui mercati è in aumento, ma ancora su livelli non oltre quelli di guardia. L'Oro in settimana è salito- il Dollaro/Yen è sceso- il Vix ha fatto una puntata oltre il 14% e poi è sceso. Aggiungo che c'è stata una notevole vendita di Bond spazzatura, cosa che spesso precede fasi di risk off.

I grandi operatori per ora mantengono una elevata fiducia nelle possibilità dell'economia Usa di procedere verso una crescita economica che è già fra le più lunghe della sua storia. Vedremo se veramente l'amministrazione Usa darà validi motivi (taglio fiscale e controllo della Fed).

Vediamo ora la Situazione Ciclica sui vari mercati che seguo (dati di chiusura del 17 novembre)

Vediamo l'Eurostoxx e di seguito anche Dax e Fib per cui gli andamenti Ciclici sono quasi sempre assai simili- fatto non sempre evidente sull'S&P500 che pertanto viene analizzato separatamente.



(Il grafico è realizzato con il software Cycles Navigator da me ideato – la linea gialla in basso è un Indicatore Ciclico che ci segnala la dinamica della spinta ciclica- nelle analisi svolte tengo conto anche di altri Indicatori/Oscillatori Ciclici.

Ciclo Trimestrale (detto anche Intermedio- figura in alto- dati ad 1 ora) – è partita un nuovo ciclo sui minimi del 29 agosto ed ha avuto una buona spinta. Di fatto abbiamo avuto 2 chiari minimi il 19 ed il 25 ottobre (vedi freccia rossa e gialla). Uno di questi 2 minimi rappresenta il minimo centrale- in realtà non cambia molto poiché trattasi di 3 gg operativi di differenza.

Dicevo che la prevalenza rialzista poteva durare sino a circa il 9 novembre (vedi ellisse gialla) e poco oltre. Una fase correttiva è partita in realtà il 7 novembre.

Ora potremmo avere 2 possibilità:

1- si prosegue con un graduale indebolimento per andare alla chiusura ciclica entro il 27-28 novembre (vedi feccia verde);

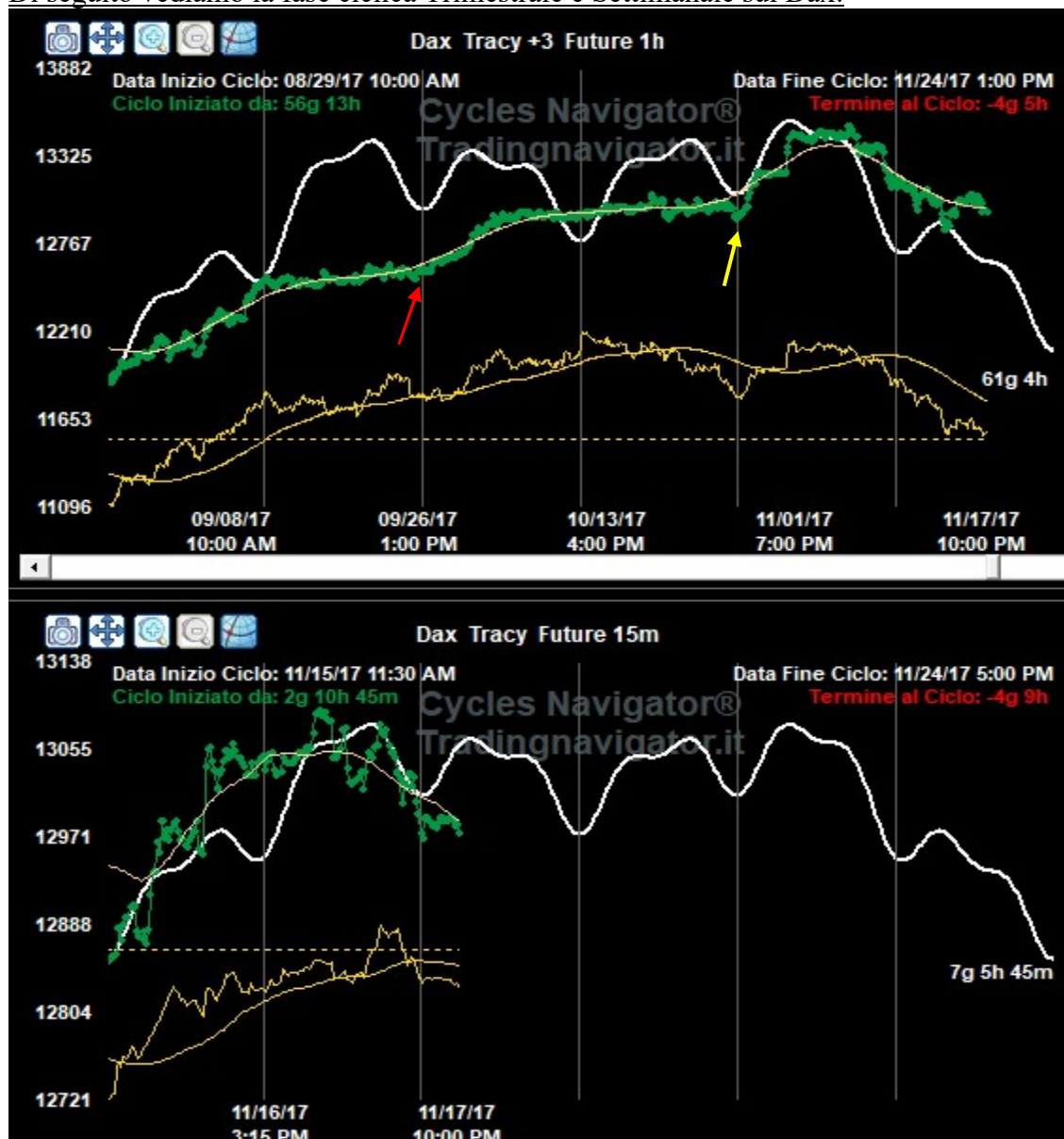
2- il ciclo si allunga e potrebbe recuperare un po' di forza sino a massimo il 23 novembre- poi un nuovo indebolimento.

Per ora l'ipotesi 1 ha qualche possibilità in più, anche se ci sarebbe una ulteriore possibilità che vi mostrerà direttamente sul Dax.

- Analizziamo ora il Ciclo Settimanale (figura in basso - dati a 15 minuti)- sembra partito sui minimi del 15 novembre mattina, con una falsa partenza sui minimi del 13 novembre pomeriggio. E' un ciclo senza particolare forza. Potrebbe proseguire così per 1-2 gg – poi 2-3 gg di debolezza per andare alla chiusura ciclica.

Per quanto riguarda **Dax**, le forze cicliche (per questo Trimestrale) sono leggermente superiori. Per il **FtseMib** la forza ciclica relativa resta leggermente al di sotto degli altri mercati Europei.

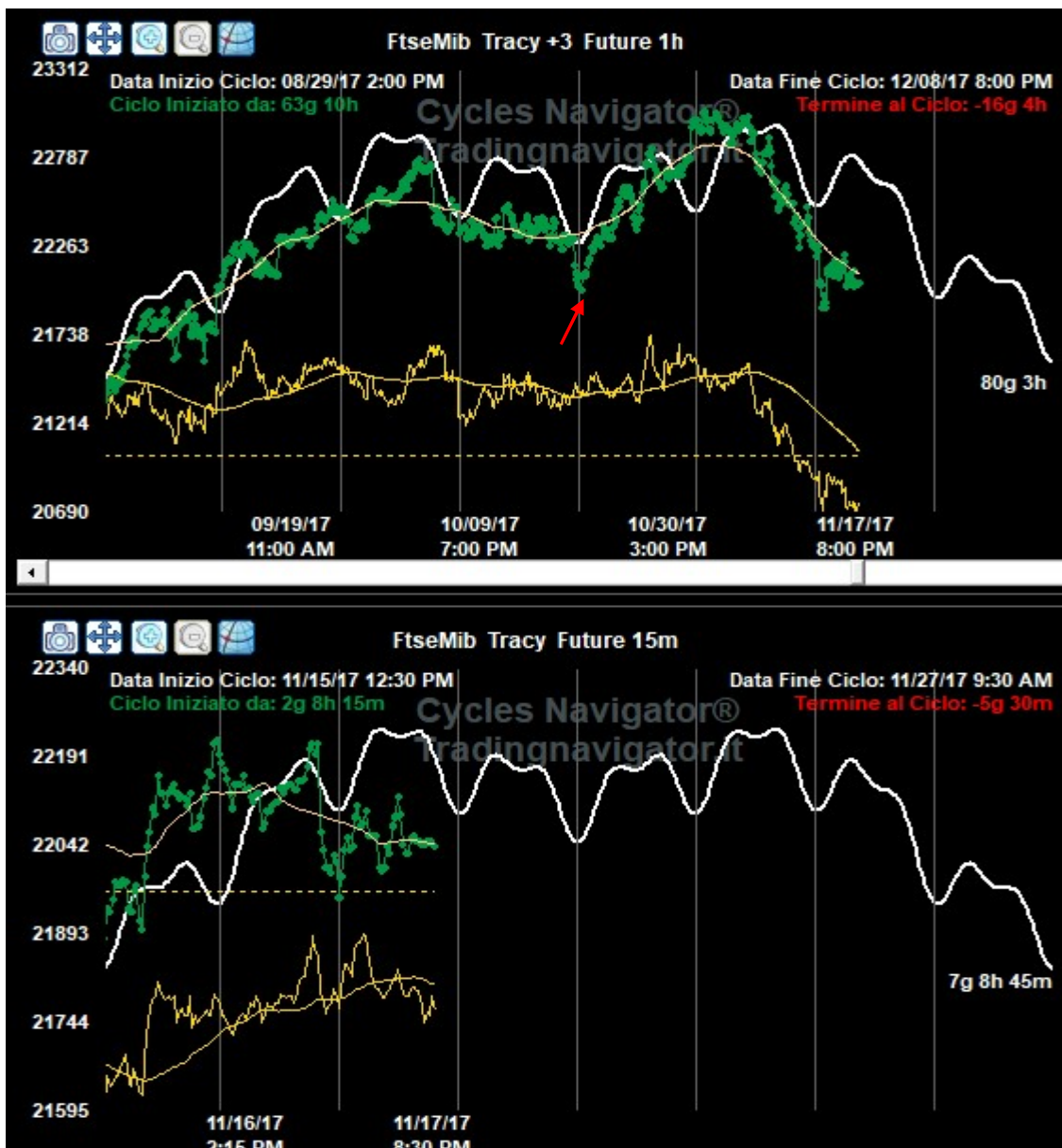
Di seguito vediamo la fase ciclica Trimestrale e Settimanale sul Dax:



Qui metto un'ipotesi sul Trimestrale legato a quanto avviene sull'S&P500- una suddivisione in sotto cicli mensili, con l'ultimo partito il 25 ottobre (vedi freccia gialla) ed una possibile fine ciclo o intorno al 24 novembre (come in figura) o meglio più lunga ed intorno al 28 novembre (come già menzionato per l'Eurostoxx).

Per il Ciclo Settimanale valgono le medesime indicazioni delineate per l'Eurostoxx.

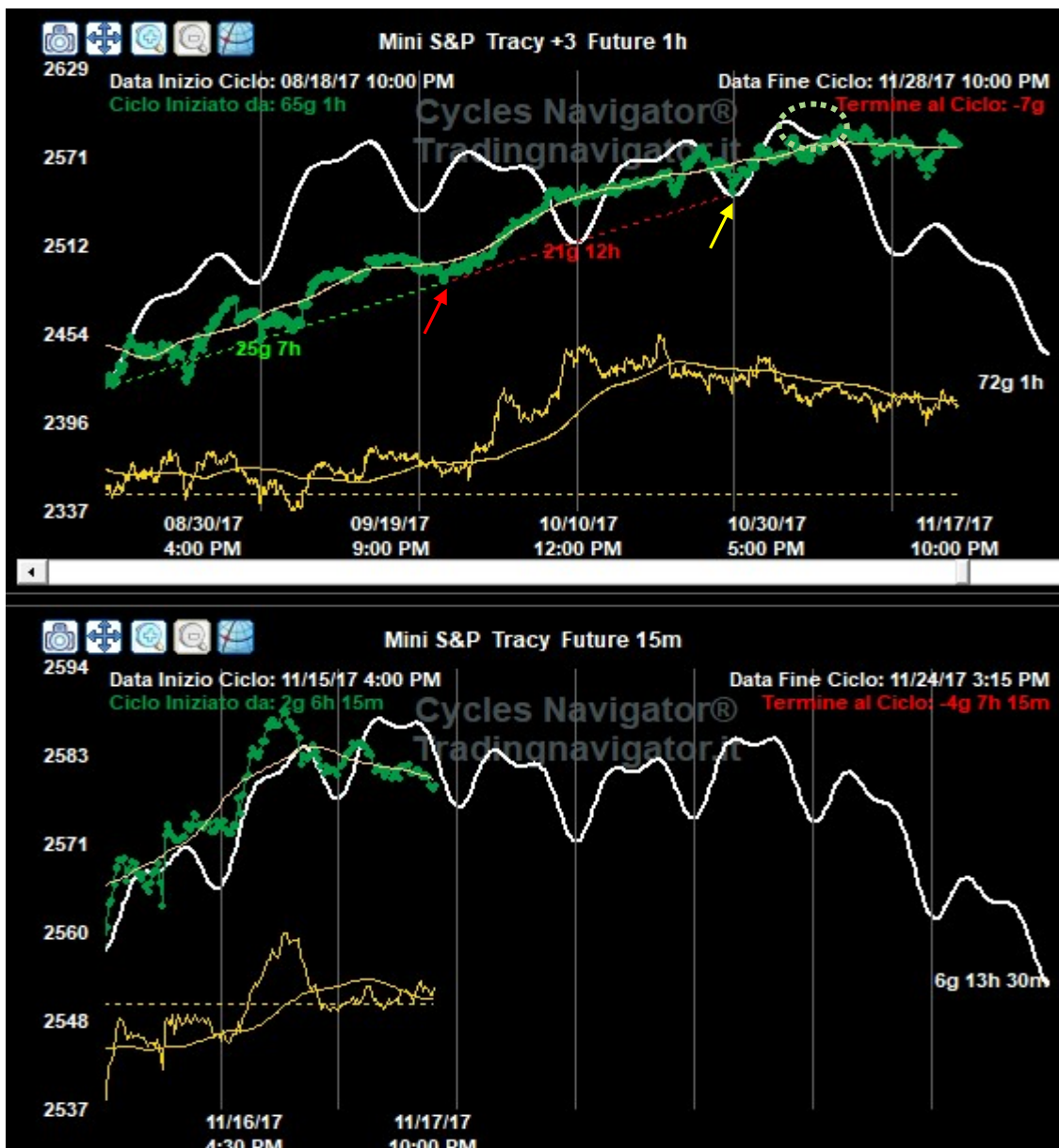
Vediamo ora il Trimestrale ed il Settimanale sul FtseMib:



Anche qui il ciclo Trimestrale è partito il 29 agosto e le forme cicliche prospettiche (vedi linea bianca confrontata con linea verde) sono migliori rispetto all'Eurostoxx, con un minimo centrale chiaramente il 19 ottobre (vedi freccia rossa). La forza relativa resta inferiore agli altri Mercati Europei. Il ciclo Settimanale è in linea con quanto visto sull'Eurostoxx, mentre per i 2 cicli precedenti c'erano state delle difformità.

Per valutare alcuni livelli di Prezzi di rilievo degli Indici Azionari preferisco attendere l'apertura di domani (sino ore 9) per capirne meglio la dinamica- pertanto li metterò nel consueto report del lunedì mattina.

Vediamo ora l'S&P500:



-Ciclo Trimestrale (figura in alto- dati ad 1 ora) – qui la partenza è stata sui minimi del 21 agosto. La suddivisione sembra in sotto-cicli Mensili con il 2° partito il 25 settembre (vedi freccia rossa) - il 3° ed ultimo il 25 ottobre (vedi freccia gialla).

Dicevo che una tale struttura poteva esaurire la sua spinta entro il 7 novembre (vedi ellisse gialla) o poco oltre- i massimi per ora sono stati tra il 7 ed il 9 novembre. Ora i tempi sarebbero più idonei per una graduale perdita di forza sino alla conclusione ciclica attesa entro il 28 novembre. Per ora vi è solo una sostanziale lateralità che consuma tempo senza perdita di forza. Vedremo in settimana. Come alternativa (con minori possibilità per ora) abbiamo che sui minimi del il 19 ottobre siamo a metà ciclo, con un Trimestrale pertanto ben più lungo della media. In tal senso ci sarebbero tempi ciclici per mantenersi in forza sino a circa il 22-23 novembre- poi un graduale indebolimento ed una chiusura ciclo intorno a metà dicembre.

Teniamo sempre presente che su questo mercato è dall'11 settembre che si sono susseguiti nuovi massimi assoluti e quindi è più che naturale che rifati per 1-2 settimane in qualsiasi momento.

- Ciclo Settimanale (dati a 15 minuti)- siamo in linea con quanto visto sull'Eurostoxx (ciclo partito il 15 novembre), anche se con una forza decisamente superiore. Pertanto potremmo avere 1-2 gg di leggera forza (o lateralità) e poi 2-3 gg di debolezza per la chiusura ciclica.

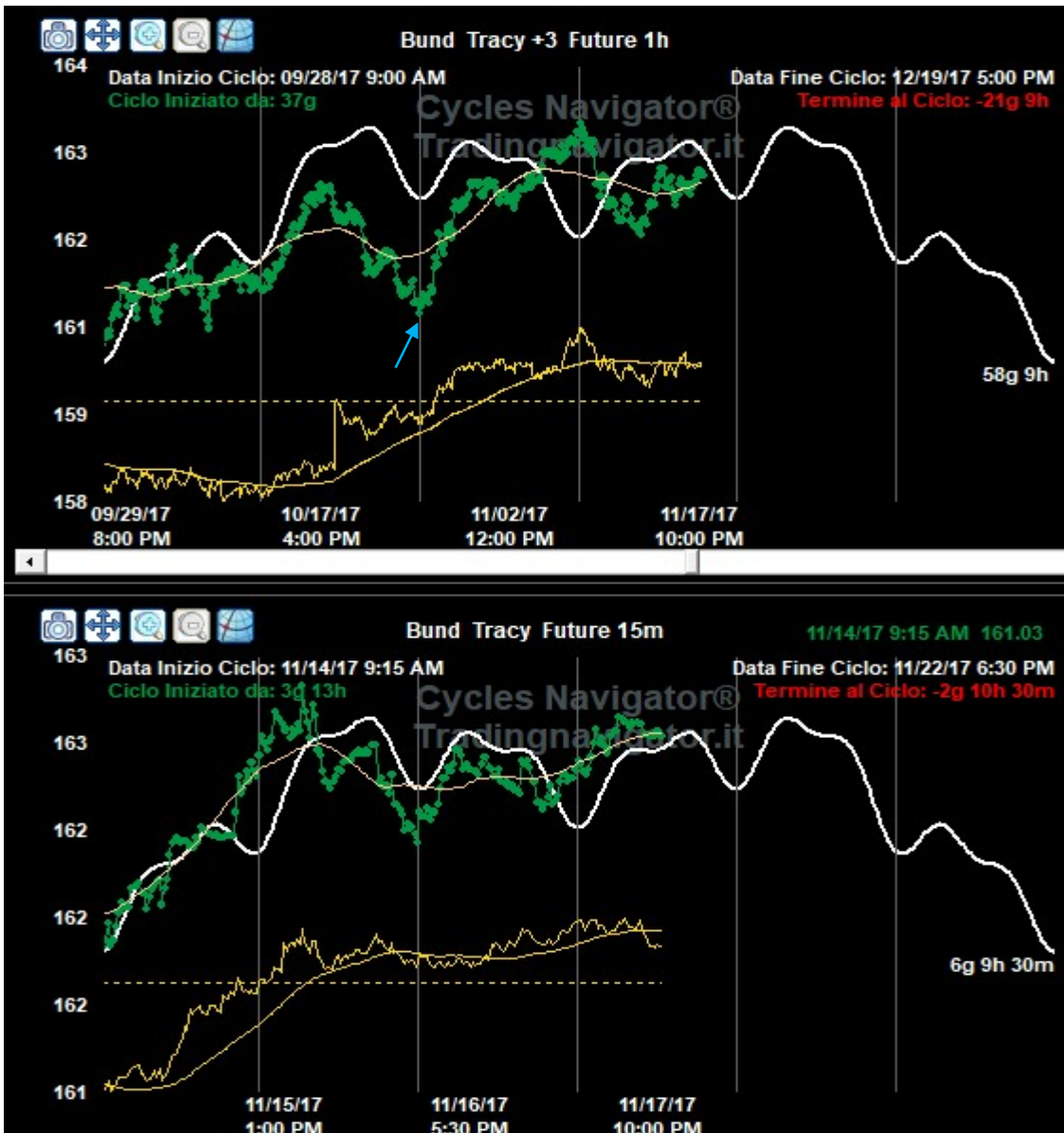
Passiamo ora ai Cicli sull'Euro/Dollaro (Forex e Future):



- Ciclo Trimestrale (figura in alto - dati a 1 ora) – il ciclo partito il 4 luglio si è allungato. Sembra partito un nuovo ciclo sui minimi del 7 novembre (vedi freccia rossa)- in tal senso potremmo avere una prevalenza rialzista almeno sino ad inizio dicembre- poi si valuterà.

- Ciclo Settimanale (figura in basso - dati a 15 minuti) – è partito in tempi idonei sui minimi del 7 novembre mattina ed ha avuta una discreta forza. Abbiamo 2 possibilità:
 1- ciclo terminato quasi senza indebolirsi sui minimi del 16 novembre pomeriggio (vedi freccia gialla). Se così fosse potremmo avere 2-3 gg di leggera prevalenza rialzista;
 2- ciclo più lungo che in figura e che può avere almeno 1 gg di debolezza per concludersi. L'ipotesi 1 ha maggiori potenzialità in base alle regole ciclica.

Passiamo alla situazione Ciclica sul Bund Future:



- Ciclo Trimestrale (figura in alto - dati ad 1 ora) - è partita una nuova fase sui minimi del 28 settembre, un po' in anticipo rispetto a tempi più idonei. I minimi a V del 25 ottobre (vedi freccia ciano) sembrano essere la fine del 1° sotto-ciclo Mensile. Ciò che non quadra nelle forme cicliche è il massimo dell'8 novembre (vedi freccia gialla) che è al centro del ciclo, fatto piuttosto raro. Pertanto si potrebbe avere una variazione di forme cicliche.

Ora si potrebbe proseguire con una fase di leggero indebolimento per andare alla chiusura del ciclo entro il 23 novembre- ripeto che ci possono essere delle variazioni di forme cicliche.

- Ciclo Settimanale (figura in basso - dati a 15 minuti)- è partito sui minimi del 14 novembre intorno alle ore 09:00 ed ha una discreta forza. Potrebbe indebolirsi per 2 gg per andare alla chiusura ciclica. Se, al contrario, vi fossero nuovi massimi relativi superiori a quelli del 15 novembre, il ciclo si allungerebbe come forme.

Operatività (che personalmente sto seguendo)

Future

Come Spread Trading dal report del 18 giugno dicevo che poteva essere idoneo per questa fase un Long di Eurostoxx Future e Short di miniS&P500. Considerando il valore dei contratti sono corretti 3 long Eurostoxx e 1 short miniS&P. E' un'operazione che ho rinnovato sul contratto dicembre. L'operazione è attualmente in sofferenza. Il 24 ottobre ho fatto un apposito report dove mostravo la bontà di questa operazione ed eventuale sua gestione in trailing stop.

Opzioni

- Ho una serie di operazioni al ribasso sul miniS&P500 su varie scadenze ed aperte in differenti fasi di mercato. Per ora le mantengo, sperando che si vada ben sotto 2550 e con un aumento di almeno 3 punti di Volatilità Implicita. In un report del 15 novembre pomeriggio (sulla Volatilità del mercato Usa) ho aggiornato tali operazioni.

- Per imbastire nuove operazioni sul mercato Europeo devo prima avere una più chiara lettura ciclica che mi consenta di stabilire degli accettabili profili di rendimento/rischio. Vediamo in settimana se vi saranno opportunità idonee in termini di Remunerazione/Rischio.

Eur/Usd - Bund:

- Per l'**Eur/Usd**, come avevo scritto ho deciso di entrare sulla forza per salite oltre 1,180. Su discese sotto 1,1730 (avvenuto il 23 ottobre sera) ho incrementato la posizione di 1/3. Non ho chiuso la posizione ed ora sono nuovamente in utile- volevo incrementarla, ma non vi sono riuscito. Come avevo scritto il 9 novembre, per Eur/Usd sotto 1,160 ho deciso di aprire operazione rialzista in Opzioni con Vertical Call debit Spread con Opzioni (uso quelle quotate al Cme con sottostante il future Eurodollaro) - acquisto Call gennaio (o marzo) 1,160-vendita Call gennaio (o marzo) 1,170.

- Per il **Bund** per valori oltre 162,5 ho fatto Vertical Call credit Spread su scadenza dicembre: vendita Call 163 ed acquisto di Call 163,5. Si guadagna se per la scadenza non vi saranno rialzi oltre 163 più quanto incassato dall'operazione. Il 7 novembre per valori oltre 163,3 ho fatto stessa operazione (stessi strike) ma su scadenza gennaio. Per valori oltre 163,25 farei ancora tale operazione.

ETF:

- Ho posizioni rialziste con Etf rialzista su FtseMib ed Eurostoxx che gestisco in modo dinamico. I continui rialzi non mi hanno consentito di entrare in posizione su almeno una correzione. Solo per FtseMib sotto 22100 (avvenuto il 19 ottobre) ho incrementato di 1/5 la posizione. Ho deciso di incrementare (stessa quantità della precedente entrata) sul FtseMib che il 13 novembre è sceso ben sotto 22300. Lo farei ancora ma per discese ben sotto 22000- devo ancora definire un livello idoneo (potrebbe essere 21600).

- Ho posizioni short di lungo periodo su S&P500 (su cui ho fatto vari movimenti) incrementate sui vari rialzi. Ora attendo, ma per valori oltre 2600 incrementerei di 1/5. Spero comunque in almeno una correzione rapida e prezzi almeno verso 2500 per chiudere almeno 1/3 della posizione.

- Come posizione di lungo periodo dicevo che si poteva iniziare ad accumulare una Etf 2x short sul Bund (Etf della Lyxor-isin: FR0010869578) per Bund oltre 161,5. Sono entrato ancora (con quantità pari ad 1/3) per Bund oltre 162,5. L'ho fatto ancora con pari quantità ancora per Bund oltre 163,5 (avvenuto l'8 novembre). Ora attendo.

- Da inizio 2016 ho accumulato posizioni short sul T-note 10 y: Etf della Boost 3x short (isin: IE00BKS8QT65). Ho già chiuso parte della posizione in utile. Per salite oltre 125 ho acquistato (il 4 aprile) ancora una quantità pari ad 1/3 di quanto già detenevo. Come avevo scritto ho incrementato

di una quantità pari ad 1/4 per T-note oltre 127 punti. Nel complesso ho un prezzo di carico equivalente a 126,3 di T-Note. Ora attendo che la strategia porti i suoi frutti.

- Sul Brent opero con Etf (Etf Brent1 month- Isin: GB00B0CTWC01)- ho chiuso in utile tutte le posizioni rialziste per valori oltre 57\$. Ora attendo nuove opportunità, ma potrei assumere posizioni short (Etf 1x Daily Short Brent Crude – Isin JE00B78DPL7) per Brent oltre 68\$ - tengo capitali per entrare sino ad altre 2 volte.

- Ho iniziato ad accumulare posizioni al rialzo sul CRB Index (indice delle Commodities) da oltre 1 anno (uso l'Etf della Lyxor sul tale indice- codice Isin: FR0010270033). Come avevo scritto ho aumentato la posizione di 1/5 di quanto già detengo per valori sotto 175 punti (avvenuto il 15 giugno). Il prezzo medio di carico è sceso così a 192. Ora attendo.